

Ricordiamo brevemente la situazione storica di Ascoli in questo periodo. Nel 1242 la città era stata conquistata da Federico II di Svevia e aggregata al Regno di Sicilia nel quale era rimasta annessa anche sotto Corrado IV (1250-1254) e Manfredi (1258-1266). Per di più Re Manfredi, che non aveva titoli e impegni "imperiali" si era preoccupato maggiormente dei confini settentrionali del suo Regno: aveva restaurato il Castello del Salinello (detto ancora oggi Castel Mamfri) e fondato Cittareale ai confini con Norcia.

Dopo la battaglia di Benevento del 1266 e la morte del ghibellino Manfredi il Regno di Sicilia divenne Regno di Napoli, concesso da Papa Clemente IV al guelfo Carlo I d'Angiò. I confini con lo Stato Pontificio vennero ridefiniti:

Ascoli rientrò nello Stato Pontificio, Arquata pure, ma trasferita dalla dipendenza di Ascoli a quella di Norcia, mentre Accumoli rimase per sempre con il Regno di Napoli.

Il nuovo confine fu posto quindi sulla Salaria tra Arquata e Accumoli; nel 1268 fu fortificata Cittareale con una Rocca che, restaurata nel XVI Sec., è

ancora ben conservata. Nel 1309 Carlo II Lo Zoppo fondò Cittaducale al confine Nord-Ovest e così la Salaria rimase permanentemente bloccata da una doppia barriera doganale appoggiata a due città fortificate.

Il passaggio di Accumoli dalla dipendenza tradizionale da Ascoli e dal territorio dello Stato Pontificio a quella del nuovo Regno di Napoli, pur restando legata alla Diocesi ascolana, è probabilmente legata a necessità strategiche. La tradizione accumolese parla di una dedizione spontanea di Accumoli a Carlo d'Angiò per rivalse nei confronti di Ascoli, la quale aveva preteso la concessione in uso della importante foresta del Panniccaro, situata nella valle del Torrente Chiarino sotto Pizzo di Sevo, come compenso per l'impegno nella difesa dalle prepotenze dei norcini sui pascoli alti.

Resta invece incomprensibile l'assegnazione di Arquata alla dipendenza da Norcia: unica motivazione plausibile è quella della difficoltà di comunicazione con Acquasanta e Ascoli a causa del degrado della Salaria.

Questa situazione si è mantenuta inalterata praticamente fino all'Unità d'Italia, quando



Sopra: Ponte romano sul torrente Garrufo (Acquasanta). Il sopraponte è rimasto in funzione fino a poco tempo fa ■ Ponte sul Garrufo. Si evidenzia il ponte più antico sul lato destro



fu deciso di abbandonare tutti i progetti di una "Nuova Salaria" che si sviluppasse nell'ambito dello Stato Pontificio e si decise invece di ripri-

stinare il percorso storico della vecchia Consolare. Con una Legge del 1906 la Salaria tornò ad essere una strada nazionale.

PagliareVendeModa

Confezioni UOMO-DONNA
Sportivo - elegante

Abiti su misura - Taglie fino a 68

Via Salaria, 60 - Tel. (0736) 890018 - PAGLIARE DEL TRONTO (AP)